

## Il nuovo abito di via Emilia **San Pietro**

Dopo sette mesi di lavori, è stato inaugurato il tratto riqualificato da via Guidelli alla porta: percorsi pedonali e ciclabili, rifatti pavimentazione e sistema d'illuminazione

La protagonista della festa è stata lei: via Emilia San Pietro, il tratto con i portici, quello più tipicamente emiliano, l'antico decumano massimo. Una festa di benvenuto, per restituire alla città il tratto compreso fra via Guidelli e la Porta, riqualificato dopo sette mesi di lavori. A far musica, percorrendo il tratto di strada, la Nota Jazz Band e al termine della passeggiata inaugurale, all'altezza della chiesa di San Pietro, un rinfresco per tutti i cittadini che hanno partecipato al corteo: un banchetto, con maxi torta (rigorosamente a forma di via Emilia), dolci e cioccolata calda, realizzato in collaborazione con i commercianti della strada dello shopping e della 'vasca', del passeggio per antonomasia. «La via Emilia è il cuore intorno

a cui è nata la nostra città – ha detto il sindaco Graziano Delrio – Per questo dobbiamo prenderci cura di questa strada, così come delle persone che la abitano e vivono. Questa riqualificazione rientra nel Piano strategico per la valorizzazione del centro storico che prevede, tra gli altri interventi, il recupero di altri luoghi che si affacciano su questo asse storico, come il Mercato coperto e i chioschi di San Pietro, la Porta e via Emilia Ospizio. I chioschi di San Pietro, in particolare, costituiscono un grande patrimonio di cui la città si deve riappropriare».

### Cos'è cambiato

Obiettivo dell'intervento di riqualificazione di via Emilia San Pietro, per un investi-

mento di 500mila euro, è stato la riorganizzazione degli spazi e della loro fruibilità, unitamente alla valorizzazione del patrimonio storico, relazionale e commerciale dell'area. Nel tratto compreso tra via Guidelli e porta San Pietro si allunga ora un ampio marciapiede omogeneo e ininterrotto, esterno ai portici, utilizzabile da pedoni e biciclette, privo di barriere architettoniche. Riorganizzata anche la sosta, attraverso la creazione di spazi dedicati ad automobili, ciclomotori e biciclette; riordinati i luoghi di relazione, con la costituzione di aree arredate con sedie e panchine; rivista la raccolta dei rifiuti, collocata - in accordo con Enia - nelle strade laterali in modo da liberare la via Emilia dai cassonetti. Sono stati inoltre eseguiti

[www.kaiti.it](http://www.kaiti.it)



## ...l'anticrisi...

Medicinale di automedicazione per le aziende che vogliono cogliere le opportunità di nuove fette di mercato lasciate libere dalla crisi economica in atto promuovendo il proprio business sul mercato

**Kaiti expansion**  
marketing & comunicazione



lavori di riqualificazione del selciato stradale percorribile dai mezzi, con asfalto di colore chiaro, e di rinnovo degli impianti di illuminazione, sotto i portici e lungo la sede stradale, dove sono state collocate lanterne dallo stile antico come quelle già installate in molte strade del centro.

Per incrementare l'omogeneità di forme e di colori della via, è in fase di studio, in accordo con gli esercenti, un progetto di riordino delle insegne private, delle bacheche espositive e della segnaletica ad uso delle attività commerciali. È prevista inoltre l'installazione di una segnaletica permanente per individuare i luoghi di interesse culturale, i percorsi storici e le tracce della memoria dell'area.

### La storia della via Emilia è la storia della città di Reggio

Una storia lunga più di duemila anni quella della nostra città e della sua via Emilia. Fulcro dell'originario Castrum Regii Lepidi romano furono i due assi viari del "decumano massimo", attuale via Emilia, e del "cardine massimo", oggi via Roma, per-

ni del tessuto reticolare ortogonale che definì la base dell'evoluzione della città storica nel suo passaggio a borgo esagonale medioevale. Nel periodo barbarico scomparvero gli edifici di epoca romana, con l'arroccamento della popolazione nel cuore della città verso l'attuale zona di piazza San Prospero e del Duomo, dove aveva sede il Castrum Vescovile: da qui l'inclinazione dell'asse della via Emilia all'altezza di piazza Del Monte, dove sporgeva la fortificazione del Castrum.

Anche in epoca comunale, l'asse riorganizzatore della forma urbana della città rimase comunque la via Emilia. Nel Quattrocento entrambi i lati erano porticati: i portici lungo l'asse Nord facevano parte di un percorso pedonale coperto, che da porta San Pietro, attraverso via Roma e via Filippo Re, conduceva alla Cittadella. Il Rinascimento vide la costruzione dei chiostrini di San Pietro, quello maggiore progettato da Giulio Romano, e poi della chiesa in stile manierista annessa al complesso del monastero benedettino. Sul lato Sud si costruivano edifici nobiliari di



**La Nota jazz band sul sagrato di San Pietro  
La nuova illuminazione sotto i portici  
e la gigantesca torta della festa**

grande bellezza, ancora oggi ammirabili. In epoca napoleonica, l'affermazione di nuove teorie architettoniche di tipo neoclassico, leggibili nell'arco di via del Follo (celebrativo appunto di Napoleone) e della cortina omogenea di edifici sul lato Nord. La via Emilia, che nel corso dei secoli era stata interessata da sovrapposizioni di botteghe, porticati e palazzi fu oggetto di una drastica opera di demolizione della precedente cortina edilizia venuta a crearsi sui portici. L'opera di 'pulizia' della fabbrica di San Pietro, fu affidata all'architetto comunale Domenico Marchelli. La creazione del Mercato coperto, in fase di riqualificazione su iniziativa del Comune con un intervento in project financing, donerà alla via Emilia un altro luogo pubblico, simbolo inconfondibile.

[www.kaiti.it](http://www.kaiti.it)



## ...l'anticrisi...

Medicinale di automedicazione per le aziende che vogliono cogliere le opportunità di nuove fette di mercato lasciate libere dalla crisi economica in atto promuovendo il proprio business sul mercato

**Kaiti expansion**  
marketing & comunicazione